

Psicomotricità Funzionale

Didatti-formatori nominati dal Professor Jean Le Boulch

di Marta Mani*

La “Scuola Jean Le Boulch” con sede a Firenze è stata fondata nel 1988 dai professori Jean Le Boulch e Guido Pesci. Il 2001 è l’anno in cui, con atto olografo, Jean Le Boulch ne designa la direzione e conduzione agli unici didatti-formatori da lui stesso riconosciuti, i professori Guido Pesci, Letizia Bulli, Paola Ricci, attuali trainer di questa Scuola che, grazie alla stipula d’accordo tra ASPIF Associazione Psicomotricisti Funzionali e ISFAR®-Formazione Post-Universitaria delle Professioni®, garantisce annualmente la Formazione per Psicomotricista Funzionale. La Scuola “Jean Le Boulch” si delinea su postulati che sostanziano e concretizzano la psicomotricità funzionale e la formazione si attiene al programma scritto con cui Jean Le Boulch ha costituito la Scuola inquadrata con concretezza ai consolidati principi scientifici su cui la psicomotricità funzionale si fonda.

La disciplina si basa sul principio dell’educazione globale dell’uomo e della sua continua evoluzione, ponendosi così in opposizione ai criteri tecnicistici di intervento ed esclusivi in ragione dell’età, alle leggi del rendimento, alle diverse concezioni e correnti di pensiero fra psicomotricisti coalizzati in associazioni, di cui alcune tese ad utilizzarla per interventi di rieducazione e terapeutici, altre perfino di psicoterapia.

Jean Le Boulch sostiene che – “la finalità della nostra azione sull’uomo è lo sviluppo della persona, come condizione di un migliore adattamento del comportamento alle norme socio-culturali e dell’acquisizione della responsabilità nel quadro della vita sociale”- e perciò la psicomotricità funzionale è una disciplina a valore e condizione di scienza e metodologia a vocazione pedagogica, in cui la struttura dell’organismo e la struttura del comportamento sono le basi per capire la teoria fenomenologica, l’importanza del corpo come supporto dell’attività della persona; un “corpo proprio” apertura dell’Io al mondo, dimensione attraverso la quale “Io scopro” la complessità e la varietà dei rapporti che mi legano al mondo.

La Psicomotricità Funzionale è sostenuta dal concetto di adattamento, ossia l’importanza per un individuo di adattarsi all’ambiente sociale, di partire dai bisogni per sollecitare l’attività e di tener conto dello sforzo che il soggetto compie per soddisfare le proprie coesistenti necessità biologiche e sociali. Essa si differenzia dai modelli che studiano il solo movimento, e si pone in attenzione allo studio dell’interfunzionalità e l’interrelazione delle diverse manifestazioni, con il compito di precisare le funzioni su cui intervenire utilizzando il movimento, conoscere i punti forza e i punti deboli, creare i presupposti per un’esperienza di sviluppo adeguata a risvegliare ogni nuova capacità di adattamento e di risoluzione all’ambiente.

Nel percorso formativo della Scuola di Psicomotricità Funzionale, allo specialista formato su questi principi è chiesto uno studio incentrato sul concetto sistemico, sulla cronologia dello sviluppo del soggetto a partire dal suo concepimento e sull’“attività funzionale” che tiene conto dei fattori di variabilità che obbligano l’organismo ad adattarsi attraverso il processo di aggiustamento a tutto ciò che è imprevedibile. Un altro aspetto significativo nel percorso di formazione di questo professionista è

l'acquisizione di una capacità nell'individuare come intervenire con la persona affinché ciò che è potenziale possa divenire reale, e giungere adeguatamente, anche se segnata dall'evolversi del sistema nel tempo, alle interrelazioni, con proprie caratteristiche, identità e autonomia personale e sociale.

Lo Psicomotricista Funzionale consegue al termine del suo percorso formativo una elevata professionalità che gli permette di aggiornare il sapere e il saper fare acquisito in situazioni in cui può soddisfare risposte ai bisogni delle persone. La sua ormai ampiamente consolidata capacità operativa e il riconoscimento da parte del sociale nell'apprezzare un professionista così altamente qualificato si possono rintracciare nei molteplici progetti richiesti e realizzati in varie strutture con soggetti diversi e in differenti ambiti come gli asili nido, le scuole di ogni ordine e grado, organizzazioni educative extrascolastiche, penitenziari, reparti ospedalieri, ed in ogni spazio operativo in cui trova ragione di favorire nella persona un armonico sviluppo, prevenire difficoltà relazionali e favorire gli apprendimenti.

*Psicomotricista Funzionale